

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr.:
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI:
Direzione 19-21; Cronaca 16-51;
Provincia 18-69; 3° pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

e Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28 TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Fervore di opere in tutta la Provincia

Nel capoluogo e nei comuni maggiori e minori della provincia è già un notevole fervore di iniziative e di opere: esse vanno intensificandosi dappertutto, a mano a mano che le condizioni del clima si fanno più favorevoli, e preludono al graduale progressivo assorbimento della mano d'opera disoccupata di tutta la provincia.
Diamo qui sotto un elenco particolareggiato dei principali lavori, dipendenti dal Ministero dei LL. PP., che sono in corso di esecuzione, o di consegna, o in fase di imminente appalto.
Omettiamo di elencare i lavori in attesa di approvazione, di cui ci occuperemo in uno dei prossimi numeri. Tratteremo anche, in una successiva edizione, dei lavori da tempo interrotti, ma che saranno quanto prima ripresi: possiamo comunque dire sin da ora che la necessità di rielaborare i vecchi progetti, e talvolta anche la mancanza di finanziamento, sono state le cause determinanti dell'incresciosa situazione attuale, che ci auguriamo di vedere al più presto superata.
Ci riserviamo altresì di parlare di un certo numero di imponenti opere, poste già in appalto, ma le cui gare hanno avuto esito negativo. Ciò è dipeso dal fatto che i prezzi hanno subito aumenti sensibili tra la data di compilazione dei progetti e la data di aggiudicazione; ed anche perché, specie per le categorie dei lavori edilizi, i prezzi non sono stati ritenuti dalle Imprese remunerativi, in relazione al previsto continuo aumento del costo dei materiali e della mano d'opera. A tal proposito ci è stato assicurato, dagli Uffici competenti del Genio Civile, che nella redazione dei nuovi progetti, sarà tenuto conto della suddetta causa, che incide sull'esito negativo della gara, aggiornando con la maggiore possibile accuratezza i prezzi, e tenendo anche presente la tendenza all'aumento costante degli stessi.
Trapani: completamento banchina settentrionale ad est pontile Sanità: importo L. 40 milioni; Impianto elettrico Via Ilio e banchina di levante: L. 1.500.000; Riparazioni danni bellici nell'ex chiesa di Sant'Agostino: L. 2 milioni; Idem chiesa del Collegio: L. 3 milioni; Costruzione alloggi: L. 21.210.000; Costruzione alloggi ai senza tetto Via Eurialo: L. 12.500.000; Costruzione alloggi ai senza tetto Via Aceste Lire 12.500.000; Completamento Archivio di Stato: L. 2 milioni; Lavori ricostruzione Istituto Magistrale (5. lotto): L. 10 milioni; Caserma Guardia di Finanza L. 5 milioni;
Riparazione chiesa del Collegio: L. 5 milioni.
Alcamo: Manutenzione Caserma dei Carabinieri: L. 500.000; Manutenzione Caserma Pubblica Sicurezza: L. 300.000.
Calatafimi: Sistemazione Via Bandiera, Rosmini ed altre: Lire 1.605.000.
Camporeale: Lavori di consolidamento della Via Scardina: Lire 1.384.000.
Castellammare G.: Costruzione scogliera alla punta dell'acqua: L. 200 milioni; Lavori di manutenzione del porto: L. 700.000; Manutenzione edifici demaniali lire 200.000.
Castelvetro: Lavori di ricostruzione del campanile e della casa parrocchiale: L. 16 milioni.
Erice: Riparazione della traversa interna nella frazione Papparello: L. 10 milioni; Strada di allacciamento del Comune di Erice al porto di Trapani (9. tronco): Lire 20 milioni.
Favignana: Manutenzione porti di Favignana e Maretimo: Lire 1.200.000; Riparazione scalo Plaia e strada di Levanzo L. 500.000.
Gibellina: Sistemazione strada allacciamento della frazione Magico: L. 15.500.000.
Marsala: Opere integrative Scuole Elementari Cavour: L. 38 milioni e 655.000; Acquedotto Petrosino - Strastelli: L. 10 milioni; Riparazione locali annessi al Cimitero Petrosino - Strastelli: Lire 1 milione; Sgombero macerie Lire 3 milioni; Scuole Porta Trapani (4. lotto): L. 6.300.000; Riparazione danni bellici fabbricato di proprietà Bocca Antonino: Lire 500.000; Riparazione e manutenzione edificio demaniale ex Dicat L. 200.000; Sgombero macerie e demolizioni strutture pericolanti: L. 3 milioni; Manutenzione porto L. 3.200.000; Manutenzione edifici demaniali L. 850.000; Rafforzamento muraglione lato occidentale.
Mazara: Manutenzione porto: L. 1.220.000; Costruzione edificio Capitaneria di porto L. 17 milioni; Impianto di un ponte di prolungamento del moletto di levante: L. 44.500.000; Costruzione di banchina della parte interna del porto: L. 15.200.000; Riparazione palazzo vescovile e seminario: Lire 3.684.000.
Salaparuta: Lavori di riparazione nella chiesa madre L.1.250.000.
Salemi: Strada di allacciamento della frazione Filei: L. 10 milioni.
Vita: Consolidamento e sistemazione della frana Valanga: Lire 20 milioni; Lavori di costruzione dell'acquedotto comunale: L. 1.447.000.

La conferenza stampa a Palazzo di Città Scuole, strade, fognature, acqua bonifica, piano di ricostruzione

TRAPANI, 4. Ieri sera il Commissario Prefettizio al Comune, Rag. Giovanni Kurumis, ha tenuto a Palazzo D'Alì una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato i Giornalisti trapanesi. La conferenza, che ha avuto per oggetto i lavori pubblici eseguiti e da eseguirsi nella nostra città, è stata seguita con vivo interesse dai presenti e i colleghi hanno rivolto al termine di essa numerose interrogazioni sui problemi cittadini all'illustre Commissario Prefettizio ed ai Capiservizio del Comune che hanno cortesemente fornito tutte le informazioni richieste.
A nome di tutti i Giornalisti lo Avv. Spitaleri ha dato atto al Comandatore Kurumis del beneficio che la Città ha ricavato nel tempo della sua gestione straordinaria, durante la quale sono stati eseguiti ed approntati lavori pubblici in misura oltremodo soddisfacente.
Stralucando qualche punto più interessante dalla conferenza del Commissario Kurumis:

Acqua
Il grave e sempre assillante problema dell'approvvigionamento idrico si può dividere in tre parti:
1 - sistemazione dell'esistente Acquedotto Dammusi;
2 - Apporto di nuove acque;
3 - Distribuzione interna.
Per quanto riguarda l'Acquedotto Dammusi, gli ultimi lavori per 100 milioni di lire finanziati dalla Regione, sono già stati eseguiti per oltre un terzo prima della stagione delle piogge: ora essi sono stati ripresi per la posa dei rimanenti 6 Km. di tubazioni in acciaio e tutto l'appalto sarà certamente ultimato entro il mese di maggio od al massimo ai primi del giugno venturo. In tal modo verrà ad essere assicurato il servizio normale dell'acquedotto stesso (senza le frequenti interruzioni che esasperano la cittadinanza), ed inoltre una discreta maggiore quantità di acqua, potendoci ad avvenuta completa sistemazione dell'Acquedotto Dammusi - utilizzare tutta la portata di esso, in litri-secondo cinquanta.
Per l'apporto di nuova acqua si attende, invece, l'arrivo di quella che dovrà convogliare a Trapani l'Acquedotto di Montescuro Ovest, la cui entrata in esercizio, anche per Trapani, non dovrebbe essere troppo lontana. Ma intanto questa Amministrazione straordinaria ha già pensato a fare eseguire tutti i lavori necessari per poter allacciare il serbatoio dello Acquedotto Dammusi al nuovo serbatoio dell'Acquedotto di Montescuro Ovest, e questo alla rete di distribuzione cittadina, in modo da essere pronti ad usufruire dell'acquedotto di Montescuro Ovest non appena esso entrerà in funzione.
Per la rete di distribuzione cittadina, onde ovviare al più presto alla grave penuria d'acqua in distribuzione alle zone occidentali di Trapani (specialmente piazza Generale Scio, via Carolina, Via Torre di Ligny ed altre circoscrizioni) si è deliberata la costruzione di una nuova grande arteria che da Piazza Vittorio Emanuele farà affluire l'acqua direttamente nelle predette estremità della città: ed il progetto è stato in questi giorni approvato e sarà subito l'appalto, onde eseguire i lavori in un paio di mesi, cioè prima della veniente estate.

Piano di ricostruzione del quartiere S. Pietro
Uno dei primi problemi affrontati da questa Amministrazione straordinaria è stato quello relativo al finanziamento dei lavori inerenti al piano di ricostruzione del Rione S. Pietro, del quale si è tanto discusso, specialmente in questi ultimi tempi, e del quale sono note le vicende attraverso le quali si è potuto arrivare alla sua approvazione ed alla sua esecuzione.
In data 5 dicembre 1951 è stata presentata apposita istanza per ottenere l'intervento statale per il finanziamento della spesa preventivata in L. 800 milioni.
S. E. il Prefetto dott. Criscuolo ha personalmente interessato il competente Ministero dei LL. PP. e si è avuta assicurazione che la pratica avrà sollecito svolgimento.

Edilizia scolastica
Con i finanziamenti concessi dalla Regione sono stati approntati i seguenti progetti:
1 - progetto di sistemazione delle scuole elementari femminili San Giovanni con n. 22 aule per l'importo di L. 62 milioni;
2 - progetto di costruzione di una scuola elementare da sorgere nel rione S. Pietro con n. 21 aule per l'importo di L.54738000;
3 - progetto per la costruzione di scuole elementari da sorgere nel rione di Borgo Annunziata con n. 24 aule per l'importo di lire 58 milioni.
I tre progetti hanno già ripreso il visto di approvazione del Provveditorato alle OO. PP. e l'Assessorato Regionale ai LL. PP. ha autorizzato l'Amministrazione comunale ad indire la gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori.



G. MARCHELLO

lovecchio con n. 2 aule per l'importo di L. 10.700.000;
1 - edificio in Contrada Mokarta con n. 2 aule per l'importo di L. 10.700.000.
E' in corso di elaborazione il progetto per la sistemazione del plesso scolastico maschile di San Domenico.
Si è infine in attesa della consegna da parte dei liberi professionisti dei seguenti altri progetti:
1 - edificio scolastico in Contrada Xitta con n. 6 aule;
2 - n. 3 edifici scolastici rispettivamente in contrada Pietretagliate, Guarrato, Locogrande, con n. 4 aule ciascuno;
3 - n. 5 edifici scolastici rispettivamente in contrada Salinagrande, Rilievo, Marausa, Timpono, Falgatore, con n. 5 aule ciascuno.
In complesso saranno costruiti 3 edifici scolastici in città con complessive 67 aule e n. 9 edifici scolastici rurali per complessive 62 aule.

Strade cittadine
Anche il problema delle strade ha formato oggetto di attento esame e di particolare attenzione.
Bisogna pensare a quello che erano le strade trapanesi nell'immediato dopoguerra, ed allora ostantemente si deve riconoscere che molto si è fatto in questi ultimi anni per migliorare il patrimonio stradale comunale.
Molto rimane ancora da fare in questo settore, ma la soluzione integrale del problema non può che essere diluita nel tempo.
Un primo gruppo di strade da sistemare mediante i finanziamenti generosamente concessi dall'On. Silvio Milazzo, Assessore ai Lavori Pubblici, in occasione della sua recente visita a Trapani, riguarda la via Villanova, via Monte e via Mercato A.
Il relativo progetto prevede una spesa di 14 milioni di lire, è stato già approvato dal Genio Civile e si è in attesa dell'emissione del Decreto Regionale per l'aggiudicazione dei lavori.

Piano di ricostruzione del quartiere S. Pietro
Uno dei primi problemi affrontati da questa Amministrazione straordinaria è stato quello relativo al finanziamento dei lavori inerenti al piano di ricostruzione del Rione S. Pietro, del quale si è tanto discusso, specialmente in questi ultimi tempi, e del quale sono note le vicende attraverso le quali si è potuto arrivare alla sua approvazione ed alla sua esecuzione.
In data 5 dicembre 1951 è stata presentata apposita istanza per ottenere l'intervento statale per il finanziamento della spesa preventivata in L. 800 milioni.
S. E. il Prefetto dott. Criscuolo ha personalmente interessato il competente Ministero dei LL. PP. e si è avuta assicurazione che la pratica avrà sollecito svolgimento.

Edilizia scolastica
Con i finanziamenti concessi dalla Regione sono stati approntati i seguenti progetti:
1 - progetto di sistemazione delle scuole elementari femminili San Giovanni con n. 22 aule per l'importo di L. 62 milioni;
2 - progetto di costruzione di una scuola elementare da sorgere nel rione S. Pietro con n. 21 aule per l'importo di L.54738000;
3 - progetto per la costruzione di scuole elementari da sorgere nel rione di Borgo Annunziata con n. 24 aule per l'importo di lire 58 milioni.
I tre progetti hanno già ripreso il visto di approvazione del Provveditorato alle OO. PP. e l'Assessorato Regionale ai LL. PP. ha autorizzato l'Amministrazione comunale ad indire la gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori.



Il Prefetto Criscuolo e la sua gentile consorte s'intrattengono con i bimbi del Villaggio del Fanciullo (fotografia Bonventre)

Si riunisce il Comitato del Liceo Musicale
Lunedì scorso, alle ore 18, nel gabinetto del Commissario Prefettizio, a Palazzo D'Alì, si è riunito per la prima volta il Comitato Promotore del Liceo Musicale.
Erano presenti alla riunione, oltre al Comm. Giovanni Kurumis che la presiede, l'On. Avv. Stefano Stabile, l'Avv. Prof. Corrado De Rosa, il Prof. Dott. Nicola Corso, la Signora Silvana Pucci, la Signorina Lilliana D'Alì, il Rag. Tommaso Cavallaro ed il Cav. Genaro Pastore. Assente, perché fuori sede, il Provveditore agli Studi Comm. Dott. Salvatore Orlando.
Il Commissario Prefettizio ha illustrato agli intervenuti le finalità ed i compiti dell'Istituto Liceo musicale, che dovrà rafforzare una tradizione cittadina e vivificare un patrimonio spirituale, che non ha conosciuto tramonti nel cammino dei secoli. Ha preso atto del lavoro compiuto e dei brillanti risultati conseguiti dalla Scuola d'archi e strumenti a fiato «A. Scarlatti» in quattro anni di attività, ed ha avuto parole di cordiale apprezzamento e di vivo elogio per i dirigenti dell'E.M.T.
Passando poi a trattare della proposta creazione del nuovo Istituto Musicale, ha invitato i loro pareri sulla iniziativa, che ha già riscosso l'unanime consenso della cittadinanza.
Ha avuto luogo quindi un sereno scambio di vedute tra i componenti del Comitato Promotore, l'On. Stabile, con la competenza e la passione civica che particolarmente lo distinguono, ha sostenuto l'opportunità che si accendano i tempi, perché col prossimo ottobre possa già entrare in funzione il Liceo Musicale trapanese, nei locali messi premurosamente a disposizione dal Comm. Kurumis.
L'Avv. De Rosa ha portato il plauso e l'adesione dell'E. M. T. alla iniziativa, che viene considerata come un rafforzamento delle attività musicali svolte dall'ente stesso. Il Rag. Cavallaro ha auspicato la rinascita della banda cittadina, per la cui costituzione tanta fatica è stata spiegata dall'Ente Musicale Trapanese. Anche gli altri intervenuti hanno partecipato alla discussione, esprimendo la loro piena adesione alla nobile iniziativa.
Il Comitato Promotore ha deciso di tornare a riunirsi prossimamente allo scopo di studiare uno schema di statuto ed un regolamento per la gestione amministrativa e morale della nuova Scuola.

Bonifica
Uno dei problemi che da tempo preoccupa la cittadinanza è quello del prosciugamento della palude Cepea.
Il progetto in corso di compilazione prevede oltre colmata della zona depressa e la costruzione di una fognatura razionale che, raccogliendo le acque fluviali provenienti dalla zona montagnosa, va a sfociare nel mare di tramontana. La spesa è prevista in Lire 12 milioni.
Un altro problema che da parecchi decenni assilla la Città è quello della fognatura in quanto Trapani manca di una rete razionale di smaltimento delle acque di rifiuto.
In atto essa è fornita da una rete di canali, destinata un tempo al convogliamento delle acque piovane, e successivamente adoperata anche per lo smaltimento delle materie luride.
Non è raro il caso che condotti di sezione maggiore si innestino in altri di sezione di molto inferiore, determinando naturali ingorghi provocati dalle strozzature.
E' stata avanzata richiesta al Ministero dei LL. PP. per ottenere i finanziamenti previsti dalla Legge Tupini per una spesa pressoché di L. 900 milioni.
L'Ufficio Tecnico sta intanto approntando il piano quotato della Città per passare poi alla progettazione dell'opera.

Fognature
Un altro problema che da parecchi decenni assilla la Città è quello della fognatura in quanto Trapani manca di una rete razionale di smaltimento delle acque di rifiuto.
In atto essa è fornita da una rete di canali, destinata un tempo al convogliamento delle acque piovane, e successivamente adoperata anche per lo smaltimento delle materie luride.
Non è raro il caso che condotti di sezione maggiore si innestino in altri di sezione di molto inferiore, determinando naturali ingorghi provocati dalle strozzature.
E' stata avanzata richiesta al Ministero dei LL. PP. per ottenere i finanziamenti previsti dalla Legge Tupini per una spesa pressoché di L. 900 milioni.
L'Ufficio Tecnico sta intanto approntando il piano quotato della Città per passare poi alla progettazione dell'opera.

STEFANO FONTANA Presidente del Trapani

Il Trapani ha finalmente risolto la sua crisi direttiva e con essa tutti i malanni che da tempo ne hanno minato la più intima efficienza. L'assemblea dei soci, a seguito di regolare votazione, ha eletto all'unanimità il nuovo Presidente nella persona del sig. Stefano Fontana. A Presidente onorario del Sodalizio granata è stato chiamato S. E. Criscuolo, Prefetto della Provincia, il quale ha seguito con tanto amore e con tanta passione le sorti sportive della nostra città. La scelta come si vede non poteva essere più felice e noi siamo fermamente convinti che le fortune dello sport calcistico trapanese, affidate alla serietà ed all'equilibrio di Stefano Fontana e del Prefetto Criscuolo, non potranno non ritornare a risplendere nel firmamento sportivo regionale. Sul nuovo tandem direttivo gli appassionati della palla rotonda hanno riposto le loro speranze ed è ormai convincimento di tutti che Trapani avrà finalmente la sua grande squadra nel prossimo campionato e che essa ripagherà certamente i tifosi delle amarezze e delle delusioni patite nell'ultimo anno di tempo.
Quale sia il programma del nuovo Presidente non ci è dato di sapere: è certo però che egli ha assunto l'impegno morale di risolvere nel migliore dei modi le varie crisi che da tempo attentano alla vita del clan trapanese. Intanto il primo beneficio effettivo si è avuto domenica con la strepitosa vittoria contro l'undici argentino.
Con il morale alle stelle la compagnia di Lo Prete si appresta ad ospitare il quadrato undici del Modica. La matricola di Bovoli può considerarsi senza dubbio la squadra rivelazione del torneo, quanto sorprendente sono state le sue prestazioni che l'hanno portata persino al comando della clas-

sifica. Oggi comunque la squadra di Gamberini, forse accusando stanchezza per l'andatura abbastanza sostenuta delle prime giornate, non è più quella di prima ed ha dovuto cedere alcune posizioni in classifica retrocedendo all'ultimo posto, ma rimanendo sempre in linea con le candidate alla permanenza in IV Serie. A Trapani anzi, l'undici di Bovoli, gioca le sue ultime possibilità di successo finale: una battuta d'arresto significherebbe dire addio alla Promozione, un successo anche parziale significherebbe rimanere in lizza.
La partita di domani quindi non potrà non risultare interessante per le particolari situazioni della squadra ospite decisa ad uscire imbattuta dal Campo della G. I. e per la decisa volontà degli uomini di Lo Prete di regalare al Presidente Fontana la seconda vittoria.
G. MARCHELLO

Un padre rosminiano al servizio dei bimbi derelitti

Il Prefetto visita il Villaggio del Fanciullo

Demmo notizia lo scorso anno che ad iniziativa del Sac. Aldo Colombo, del Reverendo Padre Rosminiano, sarebbe sorto nei pressi di Trapani un "Villaggio del Fanciullo" destinato ad accogliere in casette lorde e sorridenti i bambini orfani ed abbandonati.
Il Notaro Giuseppe Triolo donò allora, in contrada San Cusumano, un appezzamento di terreno di 115.000 metri quadrati e mise a disposizione della pia opera un edificio che poteva già accogliere i primi fanciulli, in attesa che sorgessero le nuove casette. L'edificio accoglie ora la prima "famiglia" del villaggio: sei bimbi, curati da una "mamma".
Una casetta del villaggio è ormai quasi pronta. Ove si pensi che essa è stata costruita senza l'intervento di nessun ente pubblico, ma soltanto con quanto il Rev. Padre Colombo è riuscito a ricavare con profondissima fede dalla pubblica carità, si potrà ben dire che ci troviamo di fronte ad un vero e proprio miracolo.
Il Villaggio è stato visitato domenica scorsa da S. E. il Prefetto e dalla gentile consorte, accompagnati dal Padre Generale dei Rosminiani Prof. Giuseppe Bozzetti. Hanno ricevuto gli illustri ospiti il Rev. Padre Colombo, il Notaro Triolo e l'Avv. Dioguardi Segretario dell'OECA.
Il Prefetto e la gentile signora hanno visitato la casa



Il Prefetto Criscuolo e la sua gentile consorte s'intrattengono con i bimbi del Villaggio del Fanciullo (fotografia Bonventre)

Mancano di acqua e luce le nuove case popolari

Sono finalmente entrate in possesso delle case popolari di Via Vespri le 20 famiglie, cui la Commissione comunale ha riconosciuto particolari motivi di preferenza e di diritto.
Ma sono veramente abitabili ed accoglienti queste case? Esse mancano ancora dell'illuminazione elettrica e di altri conforti, e, gravissima deficienza, dell'acqua potabile.
Giuriamo la segnalazione al Presidente dell'Istituto delle Case Popolari, perché solleciti con tutta urgenza dal Comune e dalla

Compagnia Generale di Elettricità le opportune installazioni tecniche.
La R.A.I. registrerà la Processione dei Misteri
Il «Gazzettino di Sicilia» della R. A. I. si è largamente occupato in questi giorni della Manifestazione dei «Misteri». Apprendiamo adesso che la R. A. I. provvederà ad una registrazione della Processione, che sarà trasmessa dalle stazioni della rete nazionale.

La pavimentazione della Via Fardella

TRAPANI, 4. La cittadinanza segue con viva soddisfazione il procedere dei lavori di pavimentazione della Via G. B. Fardella, che l'impresa dell'Ing. Lambertini sta eseguendo a tempo di primato. La perfezione dei mezzi di cui la ditta appaltatrice dispone, l'ottima qualità del conglomerato bituminoso adoperato e la capacità tecnica dei dirigenti e degli operai addetti ai lavori, danno la precisa certezza che la sistemazione della grande arteria cittadina, e quella delle altre strade che via via verranno riattate, non avranno il carattere di provvisorietà e di precarietà che purtroppo hanno avuto nel passato altre opere consimili.
Abituati, come siamo, a non risparmiare le nostre critiche a chi dimostri incapacità, leggerezza o scarsa comprensione dei propri doveri nel campo dei pubblici servizi, non possiamo fare a meno questa volta di tributare il più vivo elogio alla Ditta Lambertini per il modo ammirevole con cui assolve il proprio compito, e di augurarci che tutti gli appaltatori di opere pubbliche interessanti la città di Trapani ne seguano l'esempio di coscienza e di correttezza.

Si riapre il Museo di Palermo
Apprendiamo che fra pochi giorni verrà riaperto al pubblico, dopo l'inaugurazione alla quale interverranno S. Em. il Cardinale Ernesto Ruffini, il Sottosegretario alla P. I. ed altre Autorità, il Museo di Palermo.
Dopo la guerra, nel vecchio locale sono stati effettuati grandi lavori a cura del Genio Civile; inoltre la Direzione ha proceduto ad una selezione delle antichità esposte. Le opere d'arte medievale e moderna sono state trasportate al Palazzo Alibattelli, dove viene costituito un Nuovo Museo.
Il riordinamento è frutto dell'opera appassionata della Soprintendente, Signora Iole Bovio Marconi, che da anni vi dedica le sue fatiche. La riapertura del Museo restituirà a Palermo una delle sue maggiori attrattive turistiche.

Uomini e cose contoluce

LA PULCE nell'orecchio

Dimissioni

Be', Signori miei, se continuiamo di questo passo saremo costretti a recarci come un sol uomo dal Signor Direttore ed a rassegnare nelle sue mani ruvide e callose le nostre irrevocabili dimissioni! Così, ve lo diciamo proprio francamente, non si può tirare più avanti! Un poveraccio che deve consegnare ogni settimana al feroce Margravia due colonne di "pulci", altrimenti quello si mette d'accordo con quell'altra arpia dell'Amministratore Unico e gli taglia i viveri, e che, dopo aver girato disperatamente per le strade cittadine in cerca di "avvenimenti da segnalare" e di "scandali che devono finire", trova finalmente un sconcertito piccolo piccolo, un inconveniente magari di poco rilievo, e si ricama su una pulce graziosa, spiritosa, un amore di pulce, insomma, con le zampe e tutto, eccoti che si sente dire che è arrivato in ritardo, che il Commissario Prefettizio aveva già provveduto, che egli ha sfondato una porta aperta, e così via col vento; ed il Signor Direttore gli dà la baia, lo chiama "buono a nulla" e "mangiapane a ufo", gli dice che sta portando il giornale a sfasciarsi, lo addita alla pubblica deplorazione; e il poveretto deve andare a nascondersi in casa, con la faccia rossa per la vergogna, e magari la consorte gli fa una scena di gelosia, attribuendo il suo rossore all' eccitazione dei bagordi a cui si è ignobilmente abbandonato! Niente, Commissari Prefettizi così non ci vanno proprio a fagiolo! Tutto buono e benedetto il Comm. Fradella, che aveva dato ordine tassativo di non aggiustare mai la "strada dei porci", così cara, un tempo, al nostro redattore capo! "Se faccio sistemare la strada dei porci", diceva giustamente l'ottimo Comm. Fradella, "che cosa resta più da scrivere ai miei cari amici di Trapani Sera?"

Raccomandati di ferro

Ma, a proposito di strade da aggiustare, bisogna proprio aver fortuna a questo mondo! Vedete un po', al Margravia la Via Vesprì gliel'hanno pavimentata pochi anni addietro, e a due riprese consecutive; e gli hanno fatto un lavoro così accurato che dopo pochi mesi la strada si è ridotta tutta buche come un colabrodo. Adesso torneranno a sistemarla, con procedura di urgenza, con precedenza assoluta sulle altre vie, e si capisce, perché lui è il Direttore del giornale, impenna il quarto potere, è alto, pelato e maestoso, ha tutta l'aria di una persona importante, e bisogna favorirlo subito. Ora noi veniamo e diciamo; il nostro Signor Redattore Capo è forse da meno del Direttore? Non è anche lui un bell'uomo, un po' vecchietto, serio ed austero, con pancetta e capelli grigi? Ed allora perché lo si lascia diguazzare nel fango di Via Funai, invece che pavimentargli la storica strada d'oro zecchino e di lapislazzuli? E Vito, il nostro magnifico Vito, quello che giustamente alle conferenze stampa lamentò lo sconterzo del palazzo "Intonsi", non è forse la maggiore autorità giornalistica della Provincia di Trapani? E allora perché non lo si accenta subito, e non si fa arrivare l'acqua fino ai quinti piani della Via Garibaldi, come egli ha chiesto con alto senso umanitario?

Piccole schifezze

Adesso (come diceva quel tale che aveva fatto il soldato) vediamo un po' se Totò Bruno farà come il Commissario Prefettizio, e se ci dirà che lui aveva già provveduto prima della nostra segnalazione, e che aveva dato tassativi ordini perché il vespaismo di Piazza Stazione fosse lavato ogni cinque minuti con acqua di colonia ed ornato di festoni e di mazzolini di violette. Perché noi siamo proprio costretti a segnalargli che invece quel vespaismo è davvero una schifezza, che in qualunque ora del giorno è pieno di poco olezzanti ma in compenso ben nutriti depositi fecali, che assai spesso e volentieri è otturato e perciò trasformato in uno stagno pestifero, e chi più ne ha più metta. Se non erriamo, tra i compiti affidati alla SISAM c'è anche quello della pulizia dei vespaismi; ma forse il monumento di Piazza Stazione, che sconcertati sporcaccioni trasformano in una lurida latrina, deve essere lasciato così, per un omaggio ai forestieri in arrivo e per conservare il "colore locale". Amen.

Lippo e lungomare

Ed a proposito di nettezza urbana, è anch'esso un elemento di folklore il "lippo" che adorna lo ampio marciapiede del lungomare Regina Elena? Su quel marciapiede, durante il giorno, i nostri buoni pescatori stendono le loro lunghe reti da aggiustare, e non disturbano nessuno, perché nelle ore più calde i cittadini non passeggiano sulla banchina, ed anzi lo spettacolo di quei bravi lavoratori intenti alla paziente opera di rammento è caratteristico ed interessante. Ma le reti, dopo che vengono ritirate, lasciano dei depositi di alghe, o "lippo" che dir si voglia; ed i buoni trapanesi che, nelle ore pomeridiane e sera-

li, vanno a fare i consueti quattro passi alla marina, ci scivolano sopra e rischiano di rompersi una gamba o di fare un bagno involontario ed impestivo. Laonde e per cui non sarebbe proprio malaccio se qualcuno pensasse a ripulire dal viscido "lippo" il sudolato marciapiede, e, data la ragionevolezza della nostra richiesta, non riteniamo opportuno "appulercarci" altre parole.

Pio e gli amici

Quando si dice gli amici! Ha proprio ragione il proverbio che affida al Signore onnipotente l'incarico di guardarci! Gli amici più intimi di Pio Genna, ad esempio, son venuti da noi in corpo e deputazione per invitare a sfotchiarlo ferocemente, perché il buon Pio, nonostante l'età piuttosto matura e la calvizie incipiente, se sta accingendo a fidanzarsi. Noi però non ci prestiamo a simili malvagità, convinti com'è siamo che il cuore non invecchia, che lo spirito è sempre giovanissimo, che l'arte lo rende sempre più giovane, e che in conclusione, se Pio non è proprio un bambino, poco ci manca. (Scherzi a parte, auguri affettuosissimi, caro Pio, a te e alla tua gentile fidanzata!)

Rapare le aiuole

Il trifletto da noi pubblicato con questo stesso titolo nello scorso numero è dispiaciuto non solo al Commissario Prefettizio, che ce ne scrive in una cortese lettera stampata in altra parte del giornale, ma anche, a quanto pare, al personale addetto alla cura delle aiuole. Tuttavia il nostro rilievo non ci sembra del tutto ingiustificato; il meglio, dice un proverbio, è nemico del bene, e capita qualche volta di esagerare pur essendo animati dalle migliori intenzioni del mondo. Sappiamo comunque che il nostro giardiniere capo sig. Ruggirello è molto bravo, e si dedica al suo compito con vera competenza e con grande passione; ed il nostro scherzoso "sfottò" non intendeva danneggiarlo né procurargli alcun dispiacere. Contento, amico Ruggirello? Però accenti amici Lei i nostri lettori, che ci hanno fatto la segnalazione che le è dispiaciuta; rinvii pure la vegetazione delle aiuole, ma non troppo di frequente. E ci voglia bene.

PEPERONCINO

Ente Musicale Trapanese

COMUNICATO

Nella riunione del Comitato di amministrazione dell'Ente Musicale, tenuta nella segreteria dell'Ente stesso presso il civico palazzo, il 29 marzo 1952, il Comitato ha constatato la perfetta efficienza e funzionalità della scuola d'archi e strumenti a fiato, dipendente dall'Ente Musicale Trapanese, e che conta 40 allievi e sei insegnanti. Il Comitato ha dato mandato al presidente di interessarsi per il problema del locale. Attualmente la scuola d'archi è ospitata dall'Istituto Magistrale "Rosina Salvo" e le lezioni vengono impartite nel tardo pomeriggio; ciò ha costretto la segreteria dell'Ente a rifiutare molte domande. La scuola d'archi è assolutamente gratuita.

Il Comitato dell'Ente si sta interessando per dotare la scuola di un'adeguata sede.

Ripartiamo il secondo elenco dei soci che hanno versato la quota annuale per il 1952:

N.D.; Rosa D'Alì Staiti L.20.000; Comm. Giuseppe D'Alì Monroy L.25.000; Cav. Ing. Fabrizio Adragna L. 10.000; Marchesa An-

DAVANT MAGLIERIA DRAPPERIA PER UOMO

na Maria Burgarella L. 10.000; Dott. Mario Giglio L. 2.000; Cav. Massimo Piacentino Lire 2.000; «Banca del Popolo» L.2.000; Cav. Salvo Pietro L. 2.000.

I seguenti altri hanno versato ciascuno la somma di lire mille: Carmelo Solina del Cav. Pirella, Col. Francesco Paolo Marceca, T. Col. Paolo La Ricca; Inia Nicolò, Prof. Avv. Corrado De Rosa, Rag. Cavarretta Ignazio, Dr. Giambertoni Vincenzo, Dott. Attilio Amodeo, Prof. Mannone Ettore, Giudice Adragna Luigi, Caruso Bartolomeo, Dott. Piacentino Sebastiano, Bonfante Felice, Not. Avv. Poma Vito, Barone Adragna Girolamo.

Precisazione

Riceviamo e pubblichiamo: Le sarò grato se vorrà pubblicare quanto segue: In una corrispondenza inviata al quotidiano «l'Ora» di Palermo, facevo presente che il sig. Prefetto, durante una sua visita a Palermo, aveva disposto l'erogazione di sussidi a disoccupati, sussidi dei quali avevano beneficiato soltanto gli iscritti alla CISL.

Per dovere di esattezza debbo precisare che, prima della pubblicazione di detta corrispondenza, il sussidio era stato concesso anche agli iscritti della UIL, in un primo tempo esclusi per procedere agli accertamenti.

Nel ringraziarla prego gradire i miei ossequi.

V. Esposito

Figure d'altri tempi

MARRAMIMY



capolavoro con colori ad acqua; e quando il primo rovescio di pioggia lavò ogni cosa, facendo sparire ogni traccia della pittura, l'artista trovò facilmente modo di giustificarsi: il cane, senza catena, se n'era fuggito... Non di rado, però, Maramimy affrettava opere di maggior impegno; e così, come s'è detto, affrescava le pareti interne delle osterie, o decorava i baracconi di legno che ospitano i primi cinema trapanesi, o dipingeva tritoni ed ondine e seducenti bagnanti sulle tavole grezze degli stabilimenti balneari. Come tutti i grandi, l'artista firmava sempre le sue opere, aggiungendo al nome d'arte un aggettivo, un epiteto, una frase che ricordassero la speciale circostanza in cui l'evento creativo si era compiuto: Maramimy di notte, Maramimy tremante, Maramimy suscita (aveva dipinto stando su una scala a pioli), e così via dicendosi.

Ed era anche poeta, il vecchio pittore. Compose versi satirici, salaci, burleschi; e li declamava nei crocicchi, tra piccole folle di curiosi che gli si accalcavano attorno: «Il bacio non fa buco: l'onore non offende — jellice, oh quanto, rende — chi lo riceve o dà».

Maramimy era sempre seguito da un codazzo di monelli; ma nessuno mai gli recava disturbo, nessuno gli dava la baia. Egli li trattava paternamente, divideva con loro il modesto cibo, sceglieva tra di essi i suoi aiutanti. Sorrideva sempre, nella barba bianca ed incolta, con un'espressione mite e paziente. E tutti gli volevano bene.

Poi morì, all'ospedale. E fu per lui una fortuna, perché oggi, anche nelle viuzze dei riogni popolari, od in quelle più lontane della periferia, non c'è bottega, per quanto piccola ed umile, che non inalberi vistose insegne al neon che non illuminino le sue mostre con lampadine fluorescenti. Ed il povero vecchio Maramimy non avrebbe trovato da dipingere nulla e sarebbe morto d'inedia e, soprattutto, di malinconia.

carte per pareti



concessionaria esclusiva "bottega d'arte" trapani - via torrearsa, 24 - telefono 18-43

Il 29° anniversario dell'Arma Azzurra

celebrato presso l'Aeroporto di Milo

Con austerà cerimonia si è celebrato Venerdì scorso, all'Aeroporto di Milo, il 29. Anniversario della fondazione dell'Arma Azzurra. Ha officiato la Messa al Campo il Vescovo di Trapani S. E. Corrado Mingo il quale ha pronunziato elevate parole di fede italiana e cattolica. Il Cap.no Pil. Salvatore Caruso, Comandante del Presidio Aeronautico di Trapani, non fra i quali si notava il Col. Russo in rappresentanza del Comandante del Presidio, ha letto il messaggio del Capo di S. M. dell'Aeronautica Militare Gen. S. A. Aldo Urbani. Nel pomeriggio è stato consumato un rancio di corpo al quale ha partecipato tutto il personale civile e militare del Presidio Aeronautico.

Una interpellanza di D'Antoni e Grammatico

Gli Onorevoli Paolo D'Antoni e Dino Grammatico hanno presentato al Governo Regionale Siciliano la seguente interpellanza: «I sottoscritti interpellano l'Onorevole Presidente della Regione ed il Signor Assessore, Delegato alla Pesca: a) per conoscere, se di fronte alla recrudescenza dei provvedimenti delle autorità francesi contro le nostre imbarcazioni moto pescherecce, sottoposte a rovinosi sequestri, confische e processi, abbiano avuto opera concreta e proficua presso il competente ministero degli Esteri del Governo nazionale al fine di ottenere una regolamentazione della pesca nelle acque tunisine in favore dei moto pescherecci siciliani; b) per conoscere, altresì, se ritengono opportuno ed equo sollevare dai gravissimi danni patiti sia i proprietari che i pescatori, che, numerosi, specie nel Trapanese, hanno subito sequestri, confische e processi; c) per conoscere, infine, quali utili e seri risultati abbia conseguito la missione straordinaria affidata dall'Assessore delegato alla pesca al Dott. Strazzera da Trapani, di cui tanto si è occupata la stampa.

Ci risulta che il Governo Regionale Siciliano svolge da tempo un'azione vigile, assidua, tenace per la difesa dei proprietari di motopescherecci e dei pescatori siciliani colpiti da sequestri, confische e processi da parte delle autorità francesi della Tunisia, e per ottenere un'equa regolamentazione della pesca nelle acque tunisine che, senza nuocere agli interessi della Regione, consenta ai nostri lavoratori di svolgere pacificamente e tranquillamente una attività da cui per lunga tradizione essi traggono motivi di benessere e di vita.

Tale opera, delicata e difficile, che richiede lunghe e laboriose trattative sia per tramite del Ministero degli Esteri che attraverso contatti diretti coi nostri rappresentanti in Tunisia e con gli organi di governo del Protettorato, non può evidentemente esser resa nota se non quando avrà dato, come senza dubbio darà, risultati soddisfacenti e concreti. Crediamo peraltro di potere esprimere la certezza che l'azione attualmente in corso sarà proseguita con ocucolatezza e con energia, e che nulla sarà trascurato per venire incontro alle necessità degli armatori e dei pescatori così gravemente danneggiati dai provvedimenti delle autorità tunisine. Ce ne dà assoluta garanzia la presenza dell'Assessorato alla Pesca del concittadino On. Di Biasi, di cui conosciamo la viva passione per i problemi marittimi della nostra terra e la fervida volontà di risolverli nel modo più favorevole ai reali interessi del popolo.

Giornata mondiale della Sanità

L'Ufficio Provinciale di Sanità Pubblica di Trapani comunica: In conformità alle direttive emanate dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, il giorno 7 aprile 1952 si svolgerà in tutta la Provincia la "Giornata Mondiale della Sanità".

La manifestazione ha lo scopo di mettere in evidenza oltre che l'attività svolta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, come il progresso sociale, economico e politico di ogni Nazione sia legato al miglioramento dello stato sanitario delle popolazioni. In tutti i Comuni della Provincia saranno tenute delle conferenze sul tema: «Una migliore igiene significa una migliore salute». A Trapani la conferenza sarà tenuta il giorno 10 aprile corrente alle ore 11 nel Salone del Palazzo Municipale, gentilmente concesso, dal Chiar.mo Prof. Giuseppe D'Alessandro, Direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Palermo, presenti tutte le Autorità Provinciali e Comunali. La popolazione è invitata ad intervenire.

C. R. I.

Comunicato

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Trapani comunica che l'Azienda Regionale delle Terme Selinuntine di Sciacca, in applicazione alle superiori direttive per l'incremento e la diffusione delle cure termali fra le categorie che non beneficiano

GLI SPETTACOLI

CINEMA ARISTON

Sabato 5 e domenica 6 aprile, un grandioso film italiano: **PARIGI E' SEMPRE PARIGI** con Aldo Fabrizi Da lunedì 7 aprile: **PAPA' DIVENTA NONNO** seguito del film: **IL PADRE DELLA SPOSA**

CINE FONTANA

Oggi, un tecnicolor della Universal: **PEGGY LA STUDENTESSA** con Diana Lynn e Charles Coburn Mercoledì: **LA STREGA DEL ROANO** con Andree Debar e Jean Claude Paeal

CINEMA IDEAL

Una grande interpretazione di Montgomery Clift ed Elisabeth Taylor: **UN POSTO AL SOLE** E' un film Paramount Seguirà: **...BACIAMMI E LO SAPRAI** In preparazione: **DON CAMILLO**

CINE MODERNO

Oggi: **MAGO PER FORZA** con Tino Scotti e Isa Barzizza Lunedì: **PASSAGGIO A BAHAMA** Mercoledì: **SHANGAY EXPRESS** Imminente: **I FIGLI DI NESSUNO**

CINEMA OLIMPIA

Sabato 5 aprile: **FOLLIE PER L'OPERA** Lunedì 7: **ORMA DEL GORILLA** Mercoledì 9: **AMANTI CRUDELI** Sabato 12: **L'ETERNA ARMONIA** in tecnicolor.

CINEMA VESPRI

Una potente interpretazione di Gregory Peck ed Alida Valli nel **CASO PARADINE**

Per adottare un bambino

Una signora ci chiede quali siano le norme per potere adottare un bambino. Le suggeriamo di rivolgersi alla Casa della Madre e del Bambino dove potrà apprendere quanto desidera conoscere.

DAVANT CAPPELLI PER SIGNORA

PIETRO VENTO DIRETTORE RESPONSABILE Trapani - Arti Grafiche G. Corrao Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11.

UNA MACCHINA MERAVIGLIOSA

Una macchina meravigliosa è stata costruita dalla HOOPER per fare la felicità delle massie ed è stata affidata in esclusiva, per la difesa dei proprietari di motopescherecci e dei pescatori siciliani colpiti da sequestri, confische e processi da parte delle autorità francesi della Tunisia, e per ottenere un'equa regolamentazione della pesca nelle acque tunisine che, senza nuocere agli interessi della Regione, consenta ai nostri lavoratori di svolgere pacificamente e tranquillamente una attività da cui per lunga tradizione essi traggono motivi di benessere e di vita.



FONDATA NEL 1895

Ditta Giulio Zichichi ARTICOLI IDRAULICI PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO TUBI CEMENTO-AMIANTO TUBI PER ACQUA E GAS VIA GARIBOLDI, 49 TRAPANI TEL. 18-10

Enocap



Vini di Segesta Consorzio Agrario Provinciale Trapani

CRONACA DI TRAPANI

Nuove cortesie precisazioni del Commissario Prefettizio

Riceviamo e pubblichiamo: «Ill.mo Sig. Direttore del "Trapani Sera"»

In riscontro a quanto pubblicato da cotesto Spett.le Giornale comunicasi

Rapare le aiuole — Quest'Amministrazione gradirebbe aver precisato dal cronista quali aiuole abbiano subito lo scempio di cui si parla poiché sembra assai difficile, se non addirittura impossibile, che dei salariati, per il solo gusto di lavorare, distruggano del verde per piantare dell'altro.

Il cambio delle culture è a volte necessario per adeguarle alle stagioni e per aver così le aiuole fiorite nel momento più opportuno; ciò evidentemente non può essere fatto per distruggere le piantine in rigogliosa vegetazione.

Quistione istituzionale — La S. V. si è prefissa di spingere la Amministrazione Comunale con tutti i mezzi di cui dispone, e, quasi che a nulla sia valsa la risposta inviata, e pubblicata sullo stesso numero del giornale, segnala la necessità di sgombrare dalla breccia la Piazza Iolanda.

Anche stavolta l'Amministrazione, sempre pronta a venire incontro alle necessità dei cittadini, aveva predisposto i lavori di ciliatura della Piazza Generale Scio — ove sono stati svelti i binari — per la utilizzazione del breccione accumulato proprio in piazza Iolanda, per tale bisogna. Quanto resterà in seguito alle riparazioni iniziate in detta Piazza Generale Scio sarà sgombrato e quindi, finalmente, quella piazzetta, senza che cambi nome.

La banchina Nord del porto di Trapani

Con lettera in data 12 marzo u. s. n. 238 il Provveditore alle Opere Pubbliche per la Sicilia ha comunicato al Commissario Prefettizio al Comune quanto segue: «In risposta alla Sua lettera del 17 scorso mese, mi è gradito comunicare che i lavori di costruzione della banchina nord del porto di Trapani sono stati aggiudicati all'Impresa Sicelp, e saranno iniziati al più presto.

rientrarsi nella sua abituale tranquillità.

Fognatura via Palermo — Purtroppo non è la sola strada senza fognatura e quel che è peggio è tecnicamente improbabile l'esecuzione di un condotto probabile perché esso dovrebbe recarsi al condotto esistente in via Pepoli od a quello di via Mercato A. oggi via Ten. Salvatore Alberti, l'uno e l'altro senza pendenza, quasi, e quindi suscettibile di pronto interramento.

L'Amministrazione Comunale ha

GIOVANNI KURUNIS

VOCI DEL PUBBLICO

Per non danneggiare le strade già sistemate

Riceviamo e pubblichiamo: «Signor Direttore,

Abbiamo assistito di recente, in occasione del giro automobilistico di Sicilia alla perforazione della Via G. B. Fardella e della Piazza adiacente, per il collocamento delle palizzate, e i forti sono stati colmati con lo stesso pietrame di recupero e senza curarsi di rimettere il piano stradale in ordine come era prima.

Ora fervono i lavori nella Via G. B. Fardella, per la bitumazione e ciliatura dell'arteria, e si spererebbe che dopo livellata non sorgessero nuovi bisogni per coinvolgerla in vari punti, come ormai siamo abituati a constatare. Però le manifestazioni sportive sono periodiche e le palizzate in varie epoche dell'anno continuano a collocarsi. Dovremo assistere nuovamente alla perforazione sistematica della strada, dopo che l'avremo ottenuta bella come un bigliardo per merito dei milioni che tale lavoro comporta? Non sarebbe il caso di pensare in anticipo alla sistemazione di appositi fori permanenti da costruire a regola d'arte nei punti necessari e da chiudere con appositi bocchettini metallici o di balsa? Oppure non sarebbe consigliabile di istituire sui margini dei marciapiedi delle colonnine di granito, dove collegare al bisogno

avanzata regolare richiesta al competente Ministero per poter provvedere ad una soluzione integrale della fognatura cittadina ed ha dato intanto mandato ai tecnici di preparare il piano quotato della Città per lo studio al progetto relativo.

Non è possibile risolvere in unica volta tutti i grandi problemi che da lungo tempo aspettano una soluzione.

Il Commissario Prefettizio

Per onorare i Caduti dell'Accademia di Modena

Il Comando del Presidio Militare comunica: L'Accademia Militare di Modena sta procedendo al completamento delle lapidi dei Caduti e al riordinamento del Museo Storico. Per accelerare i tempi, si pregano le famiglie interessate di inviare direttamente alla predetta Accademia Militare a Modena i nominativi dei Caduti dell'ultima guerra — allievi della Accademia di Modena e Torino — segnalando per ognuno di essi, possibilmente, il teatro di operazione, il reparto al quale apparteneva e se trattasi di caduto o disperso nonché il periodo in cui ha frequentato il corso in Accademia. Sarebbe, altresì, gradita una fotografia per la raccolta in album.

Per onorare i Caduti dell'Accademia di Modena

Il Comando del Presidio Militare comunica: L'Accademia Militare di Modena sta procedendo al completamento delle lapidi dei Caduti e al riordinamento del Museo Storico. Per accelerare i tempi, si pregano le famiglie interessate di inviare direttamente alla predetta Accademia Militare a Modena i nominativi dei Caduti dell'ultima guerra — allievi della Accademia di Modena e Torino — segnalando per ognuno di essi, possibilmente, il teatro di operazione, il reparto al quale apparteneva e se trattasi di caduto o disperso nonché il periodo in cui ha frequentato il corso in Accademia. Sarebbe, altresì, gradita una fotografia per la raccolta in album.

DAVANT CALZE VALIGERIA

E se lo stesso avvenisse con la G. B. Fardella, Garibaldi e via. Em. dopo la sistemazione, in conseguenza del lavoro di riattamento delle condutture gas e acqua? Perché, logicamente, tali lavori si dovranno compiere. E si aspetta che sia riattata la strada per sconvolgerla dopo? Non sarebbe il caso di attuare quel che occorre nel sottosuolo prima del compimento dei lavori? Grazie dell'ospitalità. Magg. GIGANTE GAETANO Badia Nuova, 19.

Smarrimento

E' stato smarrito, domenica scorsa, nella Villa Comunale, un volumetto sulla storia di Trapani, opera di Marco Augugliaro. Poiché il libro era oggetto di studio da parte dello smarritore e poiché non si trovano altre copie in commercio, si prega chi ne fosse in possesso di farlo recapitare a questa Redazione. Mancina congrua.

Retrosceca ed intrighi attorno ad un trono Una dottoressa italiana alla Corte del Bey di Tunisi

La Dott. Italia Scalabrino, che risiedette per sei anni alla corte del Bey di Tunisi ed ora gestisce una farmacia a Trapani, ci parla in questo interessante articolo dell'ambiente dove lentamente maturarono le premesse degli attuali turbidi tunisini.

Su cinque concorrenti ebbi la precedenza: perché gradita dal Governo francese e perché il Sovrano desiderava che il farmacista di Corte fosse una donna. Eravamo nel maggio '37. Accordo perfetto o quasi tra Roma e Parigi.

Il dottor Dupoux, capo della Sanità in Tunisia, mi spiegò perché la scelta era caduta su me. Purtroppo, negli alti ambienti musulmani, cocaina e morfina erano elemento ricreativo di principi e di ministri: solo una persona d'indiscussa tranquillità morale e materiale poteva tenere la chiave dell'armadio degli stupefacenti della farmacia Beyalace. D'altro canto il Sovrano non voleva uomini alla Reggia e aveva espresso il desiderio di avere a Corte una dottoressa che fosse di affettuoso soccorso alle principesse e ai bambini di Famiglia. Per il resto c'erano sei medici che quotidianamente andavano a controllare lo stato di salute delle cinquecento persone che componevano la Corte di Sidi Mohammed Pacha Bey.

Dal Commissario di polizia francese Combres (prezioso elemento del controspionaggio tunisino che mi par arrestò) fu presentata al patriarcale Sovrano e alla moglie di Lui, Lilla. Il Bey aveva allora circa 32 anni e Lilla, sua seconda moglie, che un tempo era stata una cameriera, era appena trentacinquenne. Quest'ultima mi abbracciò affettuosamente con una parola che allora non capii, ma che poi mi feci tradurre: Halua (dolce).

Essa mi presentò alla sorella Manoubia, direttrice assoluta di tutta la Corte e terrore di tutto il personale. La casa di Mohammed Pacha Bey era allietata, tra primo e secondo letto, da numerosi discendenti, di cui l'ultimo nato aveva allora 12 anni.

La farmacia aperta sulla Piazza Saf-Saf alla Marsa, insisteva nella Reggia stessa, e in qualsiasi momento del giorno e della notte la famiglia Beyalace poteva, senza spostamento di macchine o di personale, fornirsi di ogni fabbisogno. I corrieri più rapidi erano i muli. C'erano due piccoli uomini a disposizione del Sovrano e fungevano pure da giullari. Lilla aveva una donna alta e due spanie, che mi capitava spesso in farmacia, sempre sorridente, con due grandi occhi melanconici, a portarmi ricette e richieste varie. Confesso che simpatizzai subito con quelle buone persone, confesso pure che in quella strana corte era necessario avere le qualità delle tre scimmie di Nikko: essere ciechi, muti e sordi. Sidi Mohammed Pacha mi dispensò subito da qualsiasi cerimonia con la benevola espressione: «Tu sei mia figlia». Per tutte le principesse, per tutti i principi divenni una persona di famiglia, da consultare per un rimedio contro il mal di gola o per la nuova automobile da acquistare. Per lo stesso motivo fui la prima ad accedere quando il Principe Salah, titolare della cucina, tirò una collottella alla gola della moglie, e fui unica accanto al Sovrano quando cessò di vivere per tutti i cardiaci.

I rapporti fra la Reggia e la Residenza erano allora di assoluto segreto: La Francia, conoscendo l'avidità del Sovrano, mollava sulle cifre, mollava su tutti i suoi capricci: volle un yacht per le sue passeggiate nel Golfo di Tunisi; ebbe subito. Desiderò una villa al mare. Alla Marsa, sua residenza estiva, Hammam-el-Hif era (invernale) sospeso sulle acque, il suo rivide e ventilato casone della costa africana. Da una grande veranda circolare contornata di divani di velluto rosso, S. A. poteva godersi la brezza marina nelle soffocanti giornate dell'Agriata rovente. Chiese per la villeggiatura autunnale una residenza adatta per gli occhi settembrini e subito la tenuta di Ouzra e il castello furono suoi.

Rovescio della medaglia: nessuno doveva avvicinare il Bey, si doveva tenerlo nell'assoluta impossibilità di subire influenze locali, nazionali o straniere e ottenere in ogni caso da Lui la firma di qualsiasi decreto che potesse servire alla comodità del Governo francese. A tale scopo collaboravano: il Primo Ministro arabo S. E. Lakout, il Ministro di Giustizia S. E. Zaouch, il Ministro della Penna di cui non ricordo il nome, il gen. Allen direttore della Corte, tutti supini ai voleri della Francia.

Il Partito desturiano con a capo Burghiba era anche allora in attività ma, né al Sovrano, né ai ministri conveniva comprometterlo, col rischio di turbare il benessere in cui la Francia li cullava. Burghiba lavorava per il popolo; i giovani, esaltati come tutti i giovani, stampavano e facevano circolare fogli di ribellione. Venne la rivolta dell'aprile '38. Tutti a Tunisi nel dolce tramonto silenzioso sentimmo crepitare verso Bab-Souk le mitragliatrici francesi contro i fanatici musulmani dell'indipendenza tunisina. Quando i morti ci furono non lo so. So però che la Residenza attraverso dieci minuti di panico; so pure che la polizia e l'esercito si trova-



Al centro: Mohammed Pacha Bey; alla sua sinistra, l'attuale sovrano Sahmin Bey; il terzo da destra è Mouncef Bey, morto prigioniero in Francia.

rono con poche cartucce da sparare e senza materiale bellico contro un'orda inferocita. Tuttavia, le poche pallottole procurate affannosamente dall'ing. Faldini, rappresentante di armi, furono sufficienti ad arrossare le vie di Bab-Sadoun e a scrivere impressioni di sdegno nel cuore di tutto il mondo arabo. Anche nell'ambiente dei giovani principi nasceva e cresceva il sogno dell'indipendenza tunisina. Più d'una volta sentii espressioni di rivolta e di rancore sulla bocca dei Principi Allala, Solimani Mohammed, Kamel, ecc. Più d'una volta li sentii dare il titolo di traditori del popolo a tutti i ministri e al Sovrano stesso. Ma che potevano fare?

1939. Venne la guerra. L'Italia non belligerante parlava sempre meno sottovoce di Tunisi italiana. Cambiò subito l'atteggiamento dei dirigenti francesi nei miei riguardi. Una italiana alla Corte araba diventava un serio fastidio per le sue chiare caratteristiche di patriotta senza riserva. Fu immediatamente boicottata. A pochi metri dalla mia farmacia, in contrasto con la nota legislativa sanitaria, senza rispetto per il numero degli abitanti, mi fu aperta una farmacia concorrente. Protestai io, protestò il console generale Silimani; il Ministro degli Esteri Ciano mandò da Roma una nota che mi riguardava: era un apprezzamento e un consiglio per me come per tutti gli italiani di Tunisi che dovevano sopportare il martirio di sorpresi e di ingiustizie non ancora oggi cessato. In quella occasione a Dar-El-Bey colonnello il ministro plenipotenziario di Francia S. E. Carteron. Mi ricevette in piedi dietro il grande scrittoio circolare, con la mano tesa e un sorriso bonario sulla larga faccia rossiccia. Conosceva benissimo il movente della mia visita poiché il Primo ministro a nome del Bey, s'era lamentato per l'ingiustizia usatami: «S. A. è il padrone del Reame di Tunisi — mi disse — ma non deve moltiplicare nelle mie prerogative. Non posso fare giustizia ad una italiana «allez manger votre pain con Italia» (Rividi Carteron qualche anno dopo in Grecia dove mangiava lui molto poco pane ellenico).

Questo dettaglio credo che sia sufficiente per dimostrare come nessun potere avesse la volontà del Sovrano in tutto ciò che riguardava l'amministrazione interna della Tunisia, anzi, quella volta, per una risposta, Sidi Mohammed Pacha. Se l'Italia collaborava con me, l'Italia rammentava. Questo gli tolse il coraggio d'intercedere per me quando la notte del 10 Giugno 1940 — fui arrestata. Mi trasportarono prima alle prigioni civili, poi al manicomio della Manoubia.

Ne era Direttore il Dott. Marchal che avevo spesso incontrato presso comuni clienti e amici. Egli s'era già preoccupato di fregiare di grandi croci rosse tutti i tetti dei padiglioni e di trasferire altrove i pazienti. Fui chiusa nel padiglione dei tubercolotici e ebbi anche una sala da bagno con due vasche. Però... a poche centinaia di metri dal manicomio fregiato con croci rosse, c'era la polveriera: «Se gli italiani la bombardano salterete anche voi — mi spiegarono gentilmente. Il primo obiettivo dell'Aviazione italiana, inutile dirlo, fu la polveriera della Manoubia. Non la centrarono. Fu uccisa una povera fanciulla italiana e un somaro. Quando, cessato l'allarme, venne a trovarmi il direttore, mi trovò fra un rovinio di vetri infranti e di imposte divelte dallo spostamento d'aria: «Peccato che l'abbiano sbagliata — gli dissi. Era molto pallido e se ne andò senza sapersi. Qualche giorno dopo capitò Parigi. Venne l'armistizio e fui liberata.

Trovai la farmacia chiusa e le pratiche per riavere le chiavi dalla polizia minacciavano di dilungarsi tanto, che un giorno, stanca di temporeggiamenti e di angosce, feci saltare la serratura e ripresi la mia attività. Come prima continuammo i miei rapporti amichevoli colla famiglia Beyalace, sempre di più sorvegliata dalla polizia preoccupata dai miei rapporti con la Commissione d'Armistizio Italiana. Questa era alloggiata, parte a Sidi-Bou-Said presso la Baronessa Derlanger, parte al Majestic-Hotel, parte al Clarid-

ge. E in verità un po' tutti, Andrea Mara, il gen. Viola, il conte Pio Januzzi ecc. mi chiedevano notizie sui sentimenti della famiglia Beyalace verso l'Italia. Certo erano simpatizzanti, assicuravo io, però nessuno desiderava comprometersi perché tutti temevano la rappresaglia della Residenza. La Commissione d'armistizio italiana non fu mai presentata alla Corte di Sidi Mohammed Pacha. Questo avvenne più tardi col sovrano seguente. Una mattina, eravamo nell'agosto del '41, il nipote del Bey, Principe Nuredjeddine, venne a chiamarmi affannato: «Vieni presto, il nonno è caduto per terra... Lo trovai già cadavere. Il nano Abderrahman, coi piedini nudi saltava per la gran letto accanto alla salma singhiozzando. Feci senza speranza un salasso. Lilla accasciata su una poltrona piangeva, ducento donne fra familiari e inservienti urlavano la nenia funebre. Mezz'ora dopo giunse il Dott. Scialoni e senza una parola coprì pietosamente col gran lenzuolo bianco il morto Sovrano. Lasciò una fortuna inestimabile.

ITALIA SCALABRINO
(segue nella quarta pag.)

Dodici leggende siciliane La Grotta dell'Edera

Il detto «antico quanto il mondo» si addice in modo particolare alla siciliana città di Trapani per l'origine della sua storia, che, pare, si perda addirittura nella notte dei tempi. Persino i greci e i latini la cantarono gloriosa e immortale, e si vuole che proprio in essa Enea abbia dato sepoltura al vecchio padre Anchise.

Il porto di Trapani è bellissimo: ben protetto da scogliere artificiali, guarda le Egadi mentre si adagia con largo respiro tra la piccola isola di Ronciglio e la Combonia. Ma il suo fascino particolare la città lo trae dalle fertili colline, intense di verde e di macchie multicolori dei frutteti in fiore, le quali degradano dolcemente fino al Capo di San Teodoro.

Un'aureola di colline festose e tuttavia piene di mistero, quasi lo intricato groviglio di storia pagana, araba, cristiana, dal quale esse emersero innestandosi poi nella realtà umana, palpitasse ancora, con orma eterna, in ogni roccia, in ogni zolla, in ogni tronco di quercia millenaria, in ogni cima montana, solitaria e altissima.

Un senso di mistero più o meno profondo, a seconda della zona e soprattutto della vita che gli abitanti conducono in questa zona. In genere, vita semplice di pastori solitari sognanti immensi pascoli incantati; vita povera di rozzi montanari generosi dallo sguardo fiero, dall'animo assorto in visioni di spazio sconfinato, forse da loro percorso in epoche remote sul dorso di minuscoli e ardenti cavallini arabi veloci come il vento.

Un intreccio fiabesco di monti e colline, tutti a poca distanza tra loro; quattro ovvero otto chilometri al massimo: monte Bonifato, il più alto; monte Cronio, residenza di uno dei mitologici centauri; Monti Poggiorale, Salaparuta, Porto Palo, ed Alcamo vezzosa che s'affaccia sulla fertillissima vallata di Mazara rigogliosa di frutta e ulivi, inebriante per il profumo di zagara dei suoi aranci e limoni, fruscianti di acque limpide per i fiumi che la intersecano: fiume Grande, il Belice.

Ed ancora nomi che sfuggono alla memoria, ed altri che invece sovrangono col richiamo sottile e penetrante di episodi irreali e pur tanto vicini al mondo dei nostri desideri inespresi: Monte delle Rose ad esempio.

Certo, non è facile giustificare

Non è di tutti i giorni avere tra le mani un libro, come quello che ha scritto Clelia Rosati (1), che sappiamo orlandu siciliano e genovese di cuore. Ma non avremmo comunque potuto passar sotto silenzio l'immenso amore dell'autrice verso l'isola solare il cui fascino verso il misterioso signoreggia il cuore di tutti: vicini e lontani.

Sono dodici leggende siciliane scritte soprattutto per grandi, che danno una interpretazione particolarmente umana e suggestiva degli eterni miti di Sicilia. Glorificazione del lavoro, della santità della vita, della purezza della terra; ecco i temi fondamentali trattati nelle leggende, dove lo stesso amore degli Dei si fa umano, dove l'odio e l'ingordigia non trionfano, dove gli uomini prendono parte accorata al pianto e alla disperazione di una madre, anche se Dea, e ne sopportano l'ira funesta, senza maledire.

E' prosa che si legge d'un fiato e che ci porta nel mondo di una realtà alta e trasognata. Per questo fa tanto bene al cuore. Pensiamo di far cosa gradita ai nostri lettori pubblicando una di tali delicate leggende, «Il Castellaccio», che particolarmente interessa questo estremo lembo di Sicilia.

Il nome di questo monte, perché ora di rose non ve ne sono affatto. Tuttavia, si narra che lungo gli stretti sentieri distesi al sole come serpenti a crogiolare, di tanto in tanto si senta ancora un delicato profumo di corolle vive; e sebbene nessuno sappia da dove provenga, perché di fiori intorno nemmeno l'ombra, pure i paesani accettano il fenomeno come la cosa più naturale di questo mondo: vuol dire — dicono — che nell'aria è rimasto il profumo delle rose meravigliose fiorite nei tempi lontani intorno al castello, che sorge sulla vetta del monte.

Sorge per modo di dire, perché di esso restano soltanto un cumulo di rovine, che denotano tuttavia la mole vasta e massiccia di una costruzione resistita ai secoli, dominandola. Vi si accede da Poggiorale, paesino adagiato ai piedi del Monte delle Rose, e i sentieri dapprima sono facili e comodi. Man mano, però, che si arrampicano verso l'alto perdono di sveltezza, e il cammino segnato rimane quasi senza traccia in prossimità della vetta.

Quei di Poggiorale lo chiamano il «Castellaccio», ma non per disprezzo: dicono così perché sembra loro che quell'enorme cumulo di rovine appassita di tristezza l'aria leggera del monte. Non lo dicono per disprezzo; anzi, non esiste uomo, sia nella zona che in tutta la provincia di Trapani, il quale non senta una specie di venerazione per quel luogo foriero di buoni raccolti e di fortune diverse.

Ad essere precisi, furono gli abitanti di Salaparuta a scoprire il segreto del monte, tanti e tanti anni fa: un paesino grazioso, ricco di vigneti e di pace, eretto su un affluente a destra del fiume Belice. E precisamente fu un contadino, il quale atarandosi un giorno a potare la sua vigna, posta tra Salaparuta e Poggiorale, finì poi per passare la serata presso alcuni amici che, tra un bicchiere e l'altro, lo trattennero fino a notte fonda.

Di solito, quando i contadini ritornano dal lavoro, difficilmente si divagano guardando in giro, oppressi come sono dalla stanchezza e dal sonno. Figuriamoci poi come doveva trascinarsi quel povero contadino trovandosi ancora per via in un'ora così insolita! Eppure, ad un certo punto, fu costretto a fermarsi di colpo, esterrefatto: nel buio della notte un chiarore improvvisò l'alto investito come fosse giorno.

Li per li, il pover'uomo serrò gli occhi e si fece il segno della croce, atterrito al pensiero di essere capitato tra un'accolta di fantasmi; ma poi si lasciò guidare dal buonsenso e richiamando tutto il suo coraggio volle rendersi conto dell'accaduto. Guardò in alto, in direzione della luce, e... meraviglia delle meraviglie! Sulla vetta del Monte delle Rose una bellissima signora adorna di rare gemme guardava immobile verso Porto Palo. Egli la distingueva benissimo perché il volto di lei e le sue pietre preziose raggiungevano nella notte uno splendore quasi abbagliante quasi simile al sole: sembrava proprio un astro luminoso staccatosi dal cielo buio, e posatosi sul monte per riposare un pochino su questa terra.

Il contadino era sicuro di ciò che vedeva. Eppure, il fenomeno era così inverosimile che cominciò a dubitare delle sue facoltà mentali e istintivamente guardò l'orologio avvicinandolo alla faccia di luce: mezzanotte era appena passata da qualche minuto. Dunque, egli non era pazzo! Malgrado fosse notte avanzata il chiarore esisteva; si rifletteva là sui suoi poveri panni, sulle sue scarpe mezze rotte; e il volto della donna era bellissimo e lo guardava.

Cercò di fissare ancora quella visione incantevole. Ma non fece in tempo a rizzarsi il capo, che ogni cosa ritornò nel buio fitto: svanita dove? Era scomparsa sul Monte delle Rose o a Porto Palo dov'essa guardava? Il pover'uomo se lo chiese per qualche tempo come in un delirio, e la gente di Salaparuta cercò affettuosamente di aiutarlo per spiegare in qualche modo il mistero. Ma soltanto quando le terre di Porto Palo, dopo quella notte di splendore, godettero di tanti buoni frutti mai raccolti a memoria d'uomo, essi capirono che la luce benefica s'era dilaguata tra quelle zolle comunicando loro la vita.

Da quella notte molte buone annate si susseguirono a Porto Palo, per cui un giorno alcuni contadini dei vicini decisero di scoprire chi fosse quella signora tanto bella quanto generosa sul Monte delle Rose. S'installarono perciò nei pressi del «Castellaccio» in attesa di qualche evento straordinario che rivelasse loro la giusta via da seguire.

Aspettarono mesi e mesi con la infinita pazienza propria ai montanari; ma nulla. Intanto, scadevano già i sette anni dalla prima visione e quella povera gente era stanca di vivere accampata all'aperto, come zingari senza patria e senza casa. Che aspettavano ancora se più nulla di eccezionale accadeva su quel monte? Meglio ridiscendere in paese; subito, all'indomani. A che punto di sopportare le beffe di qualche incredulo smargiasso, che certo avrebbe riso di loro senza pietà.

Sarebbero ridiscesi all'indomani; sicuro. Ma quella sera nessuno prese sonno vinto da scorgiamiento per l'umiliazione subita: pazzo doveva essere quell'uomo con la storia bizzarra della sua visione; e loro a perdere il senno dietro le sue ciacche. Tutti esaltati erano!

Eppure, le sette buone annate di Porto Palo erano cominciate proprio la stessa notte della visione, che investì di chiarore quelle terre come fosse giorno. Padre dei cieli? Ma allora cosa doveva fare? C'era di che rompersi il capo fino alla demenza! C'era da far perdere la pazienza persino a padre Giobbe in quell'alternativa penosa! C'era...

«C'è una lastra che si muove!!! — fu il più silenzioso e il più serio della compagnia ad urlare da forsenato. — Li, guardate li; quella lastra grigia e bianca sullo spiazzo vicino ai resti del muro di cinta. Si muove! Guardate; si muove sempre di più!»

Successivamente il Rev. Dottor Nicolò Maria Agosta ha tenuto la sua annunziata conferenza su Pascaiano, Vescovo di Lilibeo. Il chiaro oratore, che ha avinto lo eletto uditorio, è stato applauditissimo. Infine Nino Fici Li Bassi si ha magistralmente declamato la sua magnifica saffica «San Giovanni al Boeo», suscitando nel pubblico nuove deliranti ovazioni.

Le Fidanzate dell'illusione DONNE IN PANTALONI

Quando George Sand optò decisamente per l'abbigliamento maschile, sostituendo alle piume il cilindro ed al ventaglio molizioso un sigaro incolante, fece molta attenzione a non creare degli equivoci e si affrettò a moltiplicare, in compenso, i riciccoli, i nei e le passioni. Soprattutto queste ultime con incontrastabile tenerezza.

Era quella un'epoca in cui ogni giochetto definito galante era molto apprezzato e bastava da solo ad evocare tutta la fiorita ontologia di quella piccante cattivo gusto; era quella un'epoca in cui si poteva forse considerare come ingenuo, non disperato, il tentativo di richiamare con ambigui travestimenti da ufficiale l'attenzione degli uomini attoniti e stanchi di scollature generose, di merletti vaporosissimi, di polpacci troppo intralci, di sottane troppo ondeggianti.

Il can-can indiovolato e licenzioso già dilagava con le irresistibili calze nere, i gonnellini frou-frou, ed il colpo di grazia della galeotta giravolta finale; dilagava dai palcoscenici e dalle boites della stravagante, meravigliosa Parigi, ma non bastava più ad incantare nessuno.

Forse un solino inamidato ed una cravatta a farfalla, chissà! Un secolo prima le deluse peccatrici di Casanova si recavano agli appuntamenti in brachette di velluto cremisi e giacquiere, nascondendo sotto il cappuccio del

mantello l'oro delle chiome e dietro una mascherina lo splendore del volto. Nelle notti veneziane, su cui pesa più che in ogni altra notte il eco di romanze misteriose traboccanti di mistiche e di antichi giardini o adagiati sui canali come un sneruante fluttuante di nebbie, esse passavano in gondola sotto il ponte di Rialto, scuro e solenne, costeggiavano il Fondaco dei Turchi ed ordinavano di volgere a destra approdando ad uno degli innumerevoli vicoli stretti che scivolano silenziosi rasente i portici deserti e neri.

Ma quel travestimento da cui sboccavano fuori puntualmente rosee e palpitanti nelle stanze calde, dove innumerevoli drappi di velluto siriano ricadevano mollemente a placare la vampa di dottrature troppo violente, bastava ad illuderle con una pavida garanzia di segretezza che consentisse loro di ridiventare limpide e superbe, come blocchi di diamante, al primo raggio del nuovo sole.

Altre donne, non so se più ingenuo o più primitive, amaron per credere con travestimenti addirittura guerrieri, di poter gareggiare in pieno col sesso forte, di poter governare, battersi in duello, partire per la guerra ed il tutto con la massima naturalezza.

Forse erano le gesta indimenticabili di Clorinda a riempire di accessa emulazione ma finirono per vivere — ahimè in eterno — a totale beneficio di baritoni e tenori che continuano a scoprire con

accutissimi accenti di sempre intatto stupore fluenti trece e morbide curve sotto le corazze di innamorati, ma incauti, scudieri. Se la tenera Gilda del Rigoletto, così sciocca e così sedotta, non avesse avuta le malagurate idee di canufarsi con situazioni, non sarebbe stata tanto inopinatamente spedita «l'assi, in cielo, vicino alla madre» perdendo le possibilità di divenire, sia pure saltuarmente, duchessa di Mantova.

Sulle tavole del palcoscenico è rimasto impigliato per sempre il carattere galante di queste finzioni note dalla goistica teatralità di tempi che furono e, dopo di allora, le clienti dei pantaloni continuarono ad essere soltanto le grissette francesi, un po' mondane, un po' modeste, un po' intellettuali in cui trovavano ispirazione gli artisti incompresi o incomprensibili: cosiddette speranze di domani.

Poi, tra ragionamenti, pericoli ed ansie, le inaridite donne della guerra mondiale assottigliarono amaramente le labbra e, per ripararsi dal freddo nelle gelide case deserti, indossarono con indifferente durezza, il più vecchio, caro paio di calzoni del marito assente.

Così da un ruolo di stravagante raffinatezza i pantaloni decadde — o assursero? — a quello di virtuosa rassegnazione. E furono utili e brutti come mai.

Quando l'esilità di Catherine Hepburn, le gambe di Marlène, e le scarpacce della Garbo riportarono di scena flanelle grigie e smockings attilatissimi, le spaghiere sventolavano al sole ineflabili pigiama colorati, a fiori giganti. Se ne impossessarono di colpo le elegantissime di ogni paese, le inrepide pilotatrici di Roll-Royce, le fanatiche dello Sleeping ed, a vela spiegata, le esistenzialiste che li esibirono, varipanti e fasciati, nei caffè notturni dove, con un boccone sul tavolo, con la sintesi massima di una patetica vitaminica ed un caffè.

Sembrava ormai esaurito il ciclo di questi travestimenti con cui le donne, anche le più inequivocabilmente meridionali, sperarono di apparire nordiche, sportive, interessanti; si credeva di poter dimenticare addirittura ed invece ogni estate ce li riporta, più corti, più lunghi, più stretti, meno stretti.

Sulle fotografie delle riviste ci appaiono spiritosi, carini, disinvolti; addosso ad anatomie non precisamente impeccabili ci appaiono paurosi.

Bellezze trapanesi in un film a colori



Una magnifica inquadratura, fra le colonne del Tempio di Segesta, del nuovo film in Ferrania color di Michele Poma, girato sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo. In questi giorni si sta procedendo al montaggio dell'interessante documentario, che vedremo presto sullo schermo dell'Ariston.

(FOTOGRAFIA BONVENTRE)

AVVISI PROFESSIONALI

LEGALI

STUDIO LEGALE
On. Avv. EROS COSTA
Dott. EROS COSTA
Trapani - Via Cuba 21 - Tel. 1290
AFFARI CIVILI E PENALI

Avv. Lorenzo Messina
Patrocinante in Cassazione
Affari civili penali amministrativi
Trapani, Via C. B. Fardella, 31
Roma, Piazza Mazzini, 27

SANITARI

Dott. Comm. Salvatore Oddo
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie Veneree -
Sifilitiche - Pelle
Cure moderne ed Elettriche
Gabinetto di Analisi
Esame sangue - urine
Microscopici
Piazza Teatro, 36 - TRAPANI
TELEF. 19-63

Prof. Dott. Giuseppe Luchese
Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 in via Stazione, 1.
Telefono 1603 TRAPANI

Dott. Pietro Bico
Medico - Chirurgo
SPECIALISTA UROLOGO
Trapani - Via Conte Popoli, 195
Telefono 16-47
Consultazioni dalle ore 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenerico Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - Tel. 1072
Consultazioni ore 10 - 12, 30 e 17-18 o per appuntamento.

Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino
MEDICO CHIRURGO
Specialista in Medicina interna -
Cardiologia - Elettrocardiologia -
Raggi X.
Specialista
in Clinica delle Malattie delle vie Respiratorie
TRAPANI
Studio: Via 7 Dolori, 13
Abitazione: Via Spalli, 6
Telefono 15-73.
Consultazioni dalle ore 9,30 alle 10
ore 13 e per appuntamento.

Dott. Nicola Agliastro
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie
BOCCA e DENTI
Consultazioni giorni feriali:
9-13 - 16-18.
Via Garibaldi, 3 - telefono 1162

Dott. Domenico Lucidina
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67

Dott. Giuseppe Mistrella
Specialista orecchio - naso - gola della clinica dell'Università di Torino, riceve per consultazioni ed interventi dalle ore 9 alle 12.
Via C. B. Fardella, 59
Telefono 14-30.

Dott. G. Cardella
Specialista malattie OCCHI
già assistente della Università di Genova e Padova. Perfezionato a Parigi - Trapani via Argenteria, 5 ore 9-12 - 16-18
Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista

Dott. Leonida Lombardo
Medico - Chirurgo - Specialista in malattie veneree, sifilitiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badi Grande, 8 - Tel. 1502.

Dott. Bartolomeo Barone
già della clinica dermatologica dell'Università di Torino.
Specializzato in malattie della pelle, veneree e sifilitiche
Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue.
Consultazioni dalle ore 9 alle 12 (o per appuntamento)
Via Garibaldi, 74 - Trapani.

Dott. B. Salvo Catalano
MEDICINA INTERNA
Specialista malattie dello stomaco - Fegato - Intestino - Sangue - Ricambio
Cardiologia - Elettrocardiologia
Abitaz. Via Passo Enea, 41
Telefono 1192
Studio Via Garibaldi, 66 Tel. 1304
Consultazioni ore 9-13
TRAPANI

Dott. Alessandro Brunetti
Medico Chirurgo
Medicina Interna, Ostetricia, Ginecologia e Ultrasoni
Ore 9 - 12,30
Via Fardella 104

Gioia Franca Tedesco
Specializzata in cure ginecologiche e sterilità.
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 o per appuntamento.
Piazza Generale Scio, 7 - Trapani.

Dott. CALOGERO INGOGLIA
Medico - chirurgo
già assistente San. riuo chirurgico Prof. Lino, Catania. - Assistente Ospedale San. le di Torrepennina. - Specialista Malattie Polmonari. - Medicina Interna. - Raggi X del Torace
Aeroterapia
TRAPANI
Consultazioni in Via CRISPI, 12 (nei pressi della Stazione)
Ore 11-14 Telefono 14-49

★ CRONACA della PROVINCIA ★

Opere pubbliche approvate a Salaparuta, Ballata, Marsala, Gibellina e Castelvetrano

L'Ufficio Stampa della prefettura... Il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno... L'Assessorato Regionale ai LL. PP. comunica che con D. A. in corso di registrazione alla Corte dei Conti...

Iniziati i lavori a Raganzili per la bitumazione delle Vie S. Anna e Valtiatia

(A. V.) - A coronare il nostro annoso interessamento in favore di Raganzili, si sono iniziati recentemente i lavori per la bitumazione delle vie S. Anna e Valtiatia, lavori appaltati all'Impresa Adamo...

IL COTONE IN SICILIA

Il «Giornale di Sicilia» nei suoi numeri 72, 73, 75 ha pubblicato un articolo di Serafino Scrofolani sulla coltivazione del cotone in Sicilia, una risposta di Giuseppe Guli, un controrispunto dello Scrofolani...

Viaggiano a dorso di mulo i telegrammi a Castelvetrano

CASTELVETRANO, 4 - La spinosa questione del servizio postale di Castelvetrano, ormai dibattuta da anni e mai risolta, ritorna alla ribalta dopo che la direzione dei locali uffici è stata assunta da nuovi elementi...

Servizi pubblici a Calatafimi

CALATAFIMI, 4 - Dopo di avere tante volte lamentato il disservizio automobilistico di Calatafimi, sentiamo ora il dovere di segnalare che da oltre un mese i servizi della Ditta De Gaetano e Denaro si sono adeguati ai tempi ed alle esigenze del pubblico...

Beneficenza a Marsala

Il Comitato Cittadino di beneficenza di Marsala comunica: «In seguito al vivo interessamento del Commissario al Comune, Dr. Pietro Cardia, l'Assessore Regionale agli Enti Locali, On. Giuseppe Alessi, ha assegnato al Comitato Cittadino di Beneficenza di Marsala la somma di lire 1 milione per assicurare la continuità del funzionamento della mensa popolare e la somma di L. 100.000 per il pranzo ai poveri in occasione della festività di S. Giuseppe».

NOTIZIARIO SINDACALE CISL

Portiamo a conoscenza dei nostri lettori la importante recentissima sentenza della Corte di Cassazione, Sezioni Unite Civili, numero 2799 del 1951, in causa Istituto Nazionale Previdenza Sociale contro Fattizzo Mattia...

Benedizione della Bandiera dei lavoratori del Porto



Dopo la cerimonia della benedizione della Bandiera le Autorità ed i lavoratori del Porto hanno posato per il nostro Giornale.

PAntELLERIA, 4 - In Pantellera ha avuto luogo una breve ma significativa cerimonia, durante la quale si è proceduto alla benedizione della Bandiera dei Lavoratori del Porto a decreti alla Fenomeni...

Una dottoressa italiana alla Corte del Bey di Tunisi

Una dottoressa italiana, la signorina Maria Antonietta, è stata nominata medico personale del Bey di Tunisi. La notizia è stata annunciata dal ministero degli Affari Esteri...

Motori Marini e Industriali GRUPPI ELETTROGENI Moto Pompe - Motocompressori

AGENZIA DI VENDITA - DEPOSITO RICAMBI DITTA GIUSEPPE MANIACI Via Molo, 37 - MAZARA DEL VALLO - Telefono 44

Vertical text on the far right edge of the page, including 'L'attività', 'L'esperienza', 'Inchiesta', 'di Nicolò', 'chiesta da noi', 'trattamenti', 'presso tra il', 'lo comunale', 'di circa 1500', 'essere ingentito', 'della natura', '(el sia consentito', 'mento delle cose', 'Numerosi edifici', 'mo limite setti', 'di Trapani', 'pericolo: la stabi', 'ne sono minac', 'sulle quindi il', 'l'are ai tecnici ed', 'situazione, venut', 'ona, in seguito', 'menti della riva', 'blama sia studi', 'confronto a', 'che con pronto sp', 'sione e con adegu', 'stari. Oggi, per d', 'di Trapani dal p', 'occorrono solo c', 'gli banchinamen', 'protezione; ma', 'molto più oner', 'provvedere alla', 'improbabili gravi', 'ni da infiltrazio', 'line nel centro al', 'tirosoi framment', 'La degradazio', 'che della nostra c', 'non si tratti', 'della sua sensibi', 'lente alterazio', 'ne il fenomeno', 'della costa, la', 'sta degli scogli', 'necia marina no', 'della resistenza', 'zione di sgretola', 'maggiate, e faci', 'dal mare, che', 'nulla. Edifici', 'dal mare alcun', 'oggi si affacc', 'quando non sono', 'dalle onde.